

secondo gli interroganti sono inopportuni e disdicevoli i commenti del Ministro sull'odg del Consiglio regionale, trattandosi dell'espressione dell'Assemblea rappresentativa del popolo sardo, i cui atti vanno considerati e rispettati anche quando non si condividono;

se non ritenga le affermazioni relative al monitoraggio della radioattività in palese contraddizione con le affermazioni del Ministro dell'Ambiente alla Camera dei Deputati, circa la sua disponibilità a fare chiarezza sulle effettive condizioni ambientali dell'arcipelago de La Maddalena;

se non intenda chiarire la posizione del Governo, di fronte ad affermazioni che appaiono lesive della dignità dell'istituzione che rappresenta il popolo sardo.

(3-03019)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di giovedì 29 gennaio una bufera di neve si è abbattuta su gran parte della Toscana provocando seri inconvenienti soprattutto nei collegamenti autostradali;

in particolare, la Provincia di Firenze ha sostenuto — tramite l'Assessore provinciale Migliorini — un ritardo nella segnalazione del Sistema della Protezione Civile circa l'imminenza e l'entità probabile delle precipitazioni nevose —:

quando e quali esatte informazioni siano state diramate in merito dalla Protezione Civile alla regione Toscana ed alla Provincia di Firenze. (4-08756)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

TURCO e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio di settembre del 2003 il Governo italiano ha espresso il suo soste-

gno politico alla candidatura per la nomina ad Alto Commissario per i Diritti Umani dell'ONU dell'On. Emma Bonino;

nei mesi scorsi il Ministro degli Esteri On. Franco Frattini, con numerose dichiarazioni si è impegnato più volte a valorizzare una donna autorevole e di indiscussa competenza come ha dimostrato essere nella sua lunga esperienza politica l'On. Emma Bonino;

lo stesso Kofi Annan, parlando con il Presidente dell'Unione Europea Romano Prodi, ha confermato che l'On. Emma Bonino è sicuramente la più accreditata tra le candidature a tale carica;

l'On. Emma Bonino è ed è stata costantemente impegnata nell'ambito di numerose iniziative a livello intergovernativo nell'affermazione dei diritti umani e civili e nella promozione della democrazia —:

se il Governo italiano intende proporre ufficialmente e con il completo appoggio dell'autorità italiana la candidatura al suddetto incarico di Emma Bonino e quando verrà formalizzata e ufficializzata tale candidatura. (3-03025)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni presso la sede dell'istituto italiano di cultura di Parigi, si tengono corsi di lingua italiana a vari livelli;

per l'anno scolastico 2003/2004 l'istituto italiano di cultura aveva provveduto, nel settembre 2003, a programmare e pubblicizzare due sessioni di corsi d'italiano, una nel periodo autunnale e l'altra nel periodo primaverile;

dal prossimo mese di febbraio i corsi di lingua organizzati dall'istituto di cultura

italiano a Parigi, che contano attualmente circa 850 iscritti, saranno sospesi e il secondo semestre non avrà luogo;

della sospensione delle lezioni non è stata data direttamente notizia agli interessati — professori e studenti — che sono venuti a conoscenza del fatto da un articolo pubblicato dal quotidiano *La Stampa* il giorno 8 gennaio scorso;

gli studenti sono stati informati solo successivamente con una lettera con la quale il neo-direttore Giorgio Ferrara comunicava che alla fine del primo semestre, all'inizio di febbraio, i corsi sarebbero stati sospesi per riprendere soltanto nell'ottobre 2004;

con la medesima lettera gli allievi sono stati informati anche del fatto che i corsi non si sarebbero più svolti nell'attuale sede dell'istituto, presso l'hotel Gallifet, ma probabilmente presso il liceo italiano Leonardo da Vinci, all'*Ecole militaire*, in un'ipotesi di accorpamento anche con l'ente privato Dante Alighieri;

in tal caso le aule potranno essere utilizzate soltanto in una determinata fascia oraria serale e non risultano essere, o poter essere, attrezzate adeguatamente allo svolgimento di corsi di lingue;

in seguito alla decisione dell'istituto gli insegnanti dei corsi hanno perso il lavoro da un giorno all'altro e sono rimasti senza stipendio in quanto il rapporto di lavoro non era stabilito direttamente ma tramite un'associazione;

infatti, per rispondere, negli anni passati ad un problema di legislazione francese e italiana in merito alla lunghezza e alla tipologia dei contratti di lavoro fino ad allora stipulati, dal 1998 l'istituto — per non avere rapporti lavorativi diretti con i professori — ha adottato l'*escamotage* di far costituire ai professori una associazione e di stipulare il contratto con quest'ultima e non con i professori stessi; un *escamotage* adottato in realtà non con grande entusiasmo da parte dei professori che sono stati ob-

bligati ad iscriversi all'Urssaf, l'ente che regola i contributi per i liberi professionisti;

in seguito al fatto che l'Urssaf si è accorto, in occasione di due nuove iscrizioni, che gli insegnanti non fornivano prestazioni saltuarie da liberi professionisti, ma avevano un rapporto continuativo di lavoro, che per la legge francese avrebbe richiesto un'assunzione di natura diversa, l'associazione, trovandosi in una condizione di illegalità per la legge francese, ha invitato la direzione dell'istituto a trovare una soluzione;

l'istituto ha risposto decidendo di annullare l'attività didattica a partire da febbraio;

l'istituto italiano di cultura di Parigi è anche sede di una prestigiosa biblioteca, molto importante per la diffusione in Francia della lingua e della cultura italiana, costituitasi per la lunga e attenta dedizione dei direttori dell'istituto e arricchita dal fondo donato dalla vedova di Italo Calvino;

corre voce che la biblioteca Italo Calvino (40 mila volumi, in parte lasciati dalla vedova dello scrittore, più una videoteca e una raccolta di cd musicali) verrà spostata anch'essa in altra sede — sulla base di indiscrezioni sembrerebbe che al suo posto verrà costruita una cucina, per i ricevimenti e le feste che, nel programma del nuovo direttore costituiranno parte fondamentale della proposta dell'istituto così come affermato nell'articolo pubblicato sul quotidiano *La Stampa* in data 8 gennaio 2004, in occasione della messa in scena martedì 6 gennaio, presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, di un dialogo teatrale tra Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, che ha segnato l'esordio dell'attività del regista Giorgio Ferrara come nuovo direttore dell'istituto italiano di cultura di Parigi e che ha visto la partecipazione, secondo l'articolo, del fior fiore della nobiltà e dell'intellettualità parigina;

in tale articolo, l'autore, riferisce della « filosofia » del nuovo direttore (« Penso di fare un lungo racconto dell'Italia e degli italiani, con i nostri pregi e i nostri difetti. Un racconto scandito per temi e rivelato attraverso lo spettacolo, e cioè immagini, suoni e parole, musica, canzoni, teatro per dire chi siamo e come siamo. Non c'è bisogno di far venire dei professori a spiegare l'Italia perché qui, di professoroni, ce ne sono già tantissimi. [...] l'intera sede dell'istituto diventerà il guscio di installazioni ed eventi che saranno suddivisi in cicli di un mese e mezzo due mesi, con serate ad inviti, tipo quella di martedì sera ») da cui secondo l'interrogante, si può desumere che alcune attività saranno decentrate e depotenziate —:

se corrisponda al vero che i corsi di italiano dell'Istituto italiano di cultura di Parigi saranno sospesi nella primavera 2004 e spostati di sede;

in caso affermativo, quali iniziative adotteranno le nostre autorità diplomatiche al fine di evitare l'improvvisa chiusura di corsi già programmati e che si manifestano a legittime proteste da parte di coloro che si sono già iscritti ai corsi o programmavano di farlo, nonché degli insegnanti dei corsi medesimi;

quali iniziative intenda assumere per evitare che ciò finisca col gettare in Francia un'ombra di discredito nei confronti dell'Italia;

quali iniziative intenda intraprendere affinché la biblioteca dell'istituto continui a svolgere il prestigioso ruolo fin qui svolto, che ne sia arricchito il patrimonio con acquisti e donazioni e garantita la più ampia e costante fruizione da parte di tutti coloro che sono interessati alla lingua e alla cultura italiana anche al di fuori degli eventi mondani. (4-08749)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive — per sapere — premesso che:

in una Provincia in cui su 242.549 residenti circa 46.000 sono anziani e il 43 per cento della popolazione è titolare di pensione (il più alto rapporto del nord est Italia secondo dati Istat relativi al 2001), desta preoccupazione l'impennata degli ultimi tre anni del ricorso alla Cassa integrazione Guadagni Ordinaria, già denunciata nell'ultima assemblea dell'Associazione Industriali di Trieste. Gli ultimi dati dicono che si è passati dalle 171.117 ore del 2001, alle 414.355 ore del 2002, alle 499.540 ore del 2003. La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è balzata dalle 44.146 ore del 2001, alle 99.589 ore del 2002, alle 168.528 ore del 2003;

i punti di crisi del comparto industriale a Trieste sono numerosi, in un contesto dove la percentuale di incidenza dell'industria è solo del 16,8 per cento;

la crisi più grave di carattere industriale riguarda la Ferriera di Servola, del gruppo Lucchini, su cui in data 6 novembre 2003, l'interpellante ha già presentato un'interrogazione all'onorevole Ministro Marzano richiedendo un intervento e dove oggi la situazione rimane della stessa gravità. Inoltre, alle preoccupazioni già espresse, si sommano quelle relative agli impegni derivanti dalla nomina a commissario del gruppo Parmalat del dottor Bondi, che riveste anche l'incarico di amministratore delegato della Lucchini (su indicazione delle banche creditrici) e che ben aveva iniziato un percorso di impegno aziendale sui temi ambientali e occupazionali;

la crisi della Ferriera di Servola incide anche su un considerevole indotto (250 dipendenti) e, in maniera diretta, sulla capacità produttiva della Sertubi (280 dipendenti), azienda del gruppo Dufferco, e del suo indotto (es: Linde Gas 20